Dimezzate in Norvegia le malformazioni

neonatali

Mediante un severo controllo sul modo con cui vengono al mondo i bambini, cioè un monitoraggio del parto, preceduto da un monitoraggio della gravidanza, in Norvegia le mal-formazioni neonatali si sono dimezzate. Lo ha reso noto Kirsten Staehr Johansen, responsabile del dipartimento dell'Oms per le cure neonata i. «D'ora in avanti - ha detto la neonatologa - non bastera dispensare le cure. Occorre che queste subiscano una verifica sulla qualità. Bisogna avere il riscontro dei risultati». Insomma, anche nella sanità e nella medicina deve affermarsi il criterio del «marchio di qualità» e bisogna toccare con mano se gli interventi hanno sancito la guarigione. Ed è chiaro che medici e infermieri saranno chiamati a rendeme conto. «Si amplia l'impiego del metodo statistico - ha rilevato Staehr Johansen - quello condotto sul parto cesareo, ad esempio, ha stabilito che le differenze sono enormi da paese a paese. Questo tipo di parto è anche una moda, così come lo è stato - e continua ad esserio - per l'asportazione dell'appendicite e delle tonsille.

L'Istituto della nutrizione denuncia i rischi delle diete

Esiste anche in Italia un'«industna del dimagrimento» che forza le abitudini ali-mentari e che «induce» a stare a dieta anche chi non ne ha bisogno. Un comporta-mento errato che può provocare danni alla salute. Lo

ha detto Marcello Ticca dell'Istituto nazionale della nutrizio-ne, in relazione al recente rapporto Usa sulle diete che ha nlevato come gran parte di esse siano rischiose per la salute levato come grafi parte di esse siani inscritose per la saude. In Italia, secondo Michelangelo Cairella, primario del servizio di dietologia del policlinico Umberto I di Roma, circa il 10% della popolazione italiana è obesa mentre il 20% risulta in sovrappeso. «La nostra situazione - ha precisato - ricalca quella dell'Inghilterra». Sono però molti di più coloro che s sottopongono a diete di ogni tipo. Ogni dieta, per ottenere i suoi effetti - ha aggiunto Cairella - deve essere concordata con il medico ed adeguata ai consumi alimentari della persona, senza stravolgerli. In questo seriso, anche la migliore dieta può essere dannosa perché la persona che si sottopo-ne alla dieta potrebbe non essere adatta in quel momento a cambiare le proprie abitudini alimentari». Sotto accusa, per Ticca, sono le diete «fortemente sbilanciate» o che bandiscono totalmente alcuni cibi. «Coloro che le seguono senza aveme bisogno - ha concluso - non tengono conto della propria costituzione fisica e finiscono per inseguire un mi-

In Francia 🛷 confermati casi di contaminazione dell'ormone della crescita

Il governo francese ha ufficialmente confermato che ci di crescita e che 10 bambin francesi sono stati colpiti dalla malattia di Creutzfeld-Jakob, Sono state pubblica-

te a Pangi le conclusioni di una relazione chiesta a speciali-sti dai ministri della sanità e degli affan sociali, che confermano sostanzialmente le indiscrezioni che il quotidiano pa rigino Le Monde aveva pubblicato all'inizio di lebbraio. La malattia di Creutzfeld-Jacob è una una encelalopatia degenerativa incurabile ma ranssima che causa una demenza progressiva e che ha colpito bambini curati, prima del 1985 con un lotto contaminato dell'ormone della crescita estratto da ipofisi di cadavere e di pecora in un piccolo laboratorio di Baltimora che usava metodi artigianali. I casi di contaminazione rileriti nel mondo, affermò il direttore del servizio farmaccutico del ministero della sanità Duilio Poggiolini al momento delle prime indiscrezioni di *Le Monde*, «sono molti vecchi e non si sono verificati in Italia». Attualmente l' ormone estratto da ipofisi di cadavere, con i procedimenti altamente purificati delle industrie, non è in uso in Italia dal 1989, ma può essere richiesto da quei pochissimi soggetti al-lergici al prodotto sintetico. Il Consiglio superiore di sanità limita comunque l'impiego del prodotto naturale solo in que sti casi molto rari.

Ancora incerto * il destino 🦮 della balena «Palla di neve»

È ancora incerto il destino di «palla di neve», la balena bianca che, scappata dall' istituto di ricerca russo di Se-bastopoli lo scorso novembre, aveva cercato rilugio nelle acque turche del mar Nero. Il ministro dell'am-biente ucraino V.P. Rybachuk ha infatti assicurato, con una

lettera inviata a Greenpeace, che ne da notizia in una nota diffusa oggi, che enon saranno intraprese azioni per riportare la balena nell' istituto da dove era fuggita». Il ministro ha garantito che farà il possibile per assicurare la libertà pe «palla di neve», come e stata chiamata affettuosamente dal la popolazione di Gerza che praticamente l' aveva adottata. e che è disponibile a realizzare una convenzione internazio-nale per limitare e proibire l' utilizzo degli animali per scopi militari. Parallelamente però, si legge ancora nella nota di greenpeace, una spedizione organizzata dall'istituto di eco-logia «Severtsev» di Mosca «potrebbe anche proporre un altro tipo di soluzione. Esiste infatti il pericolo reale che i russi riportino la balena beluga nell' acquario che la teneva prio-gioniera con l'assenso delle autorità turche. L' ex «beatle Paul Mc Cartney si era offerto, dice ancora Greenpeace, di coglienti del mar glaciale artico. A SULPHANCE OF THE PLANE A SULPHANCE A

MARIO PETRONCINI

Conferenza di Rio Si allontana l'intesa tra i Paesi?

■ NEW YORK. Accordi ancora lontani a nove settimane dalla conferenza per l'ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro: l'ultima tornata di negoziati preparatori, con-clusasi nella notte tra venerdi e sabato all'Onu, non ha fatto infatti registrare progressi sostanziali su molti dei «nodi» che dividono le 170 delegazioni partecipanti. 🔬

Ai 60 capi di stato e di governo che a giugno interver-ranno all' «earth summit» in terra brasiliana, gli «sherpa» reduci da quattro sfibranti sessioni di colloqui sui granproblemi ambientali del pianeta non sono oggi in grado di presentare un'intesa complessiva. Le divergenze fra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo-ha confermato il capo della deitaliana, zambasciatore Giuseppe Jacoangeli-restano rilevanti. Lo scon-tro centrale riguarda gli impegni finanziari che il nord è disposto ad assumere per

puntellare politiche di salvaguardia ambientale più incisive nel sud del mondo. L'obiettivo «teorico» è quello di destinare lo 0,7 % del Pil ai Pvs entro il 2000: in termini concreti, dai 55 miliardi di dollari annui attualmente canalizzati verso il Terzo mondo, l'assegno dei paesi ricchi dovrebbe toccare i 110 miliardi. Ma quando si tratta di mettere «nero su bianco» la promessa, molti governi in-vocano problemi interni e scarsità di risorse, Il segretario generale della conferen-za, il canadese Maurice Strong, ha ridimensionato il pessimismo di molti osservatori sui risultati raggiunti nelle trattative al palazzo di vetro: «è stato compiuto un lavo-roimmenso», ha detto, Ma dalle organizzazioni ambientaliste partono bordate di critiche all'approccio incompleto usato nel delineare la «agenda 21», una sorta di grande piano d'azioneper il ventunesimo secolo.

I media enfatizzano il pericolo di collisioni con i frammenti di roccia che vengono dallo spazio interplanetario: le ultime scoperte sulla loro origine

Vesta, l'asteroide madre

Da tempo i planetologi tengono sotto osservazione i piccoli corpi asteroidali la cui rotta è tale da consentire loro di intersecare l'orbita terrestre: hanno vita breve e quindi evidentemente se ne formano in continuazione. Come? L'ipotesi più recente è che si tratti di frammenti di un unico grosso asteroide della fascia principale, Vesta, anzi di frammenti della sua superficie basaltica.

ALBERTO CELLINO '

Esistono in planetologia un certo numero di problemi aperti che riguardano questio ni di grande importanza non solo per gli scienziati, ma per l'umanità in generale. Uno di questi argomenti è l'origine delle meteoriti, ovvero di quei frammenti di roccia che colpiscono il nostro pianeta provenendo dallo spazio interplanetario. Gli impatti con corpi meteoritici hanno avuto un ruolo. molto importante nella storia passata del nostro pianeta, e nulla vieta a priori che anche in futuro nuove collisioni possano verificarsi, con conseguenze anche enormi per l'evoluzione delle specie viventi e per la nostra stessa sopravvi-

Negli ultimi anni, i grandi no occupati in diverse occasioni dei risultati di ricerche che hanno permesso di identificare le tracce di impatti catastrofici avvenuti in epoche più o meno remote, e che almeno in alcuni casi possono avere influenzato in modo significativo la storia delle specie viventi presenti sul nostro pianeta. Un tipico esempio molto pubblicizzato è il fenomeno dell'estinzione dei dinosauri, che, sebbene su questo argomento i pareri degli scienziati non siano concordi, secondo molti fu conseguenza della caduta di un grande meteorite. Va ricordato infatti che l'impatto di un corpo di diametro di pochi chilometri sviluppa un'energia su-periore a quella dell'esplosione degli attuali arsenali atomici delle superpotenze, e sarebbe in grado di provocare effetti devastanti per le specie viventi, non inferiori a quelli che farebbero seguito ad una guerra termonucleare totale. -

Sebbene un evento di queste proporzioni sia molto improbabile, esso ha tuttavia una probabilità non nulla di verificarsi, e può a maggior ragione essere avvenuto nei quattro miliardi e mezzo di anni di storia del sistema solare. Prove dirette ed indirette sono costituite dal numero di grandi crateri da impatto riconosciuti dai geologi in varie parti del nostro pianeta, e dalla scoperta dal famoso strato ricco di iridio individuato per la prima volta a presente ovunque nel sottosuolo terrestre, e deriva verosimilmente dall'impatto di un

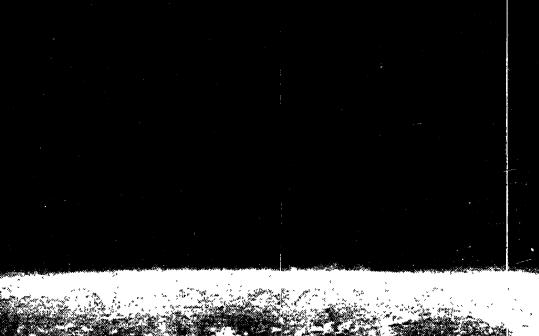
grosso corpo extraterrestre, in un'epoca non lontana da quella della sparizione dei dino-

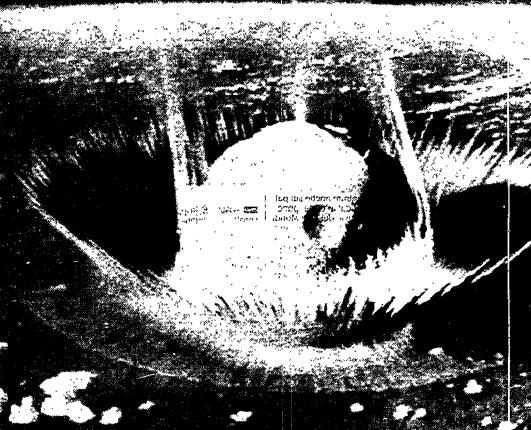
Da dove provengono questi meteoriti? Attualmente sappiamo che, tra tutti i corpi che orbitano intorno al Sole, quelli che possono spingersi nelle zone attraversate dall'orbita terrestre sono essenzialmente di due tipi: le comete e gli asteroidi. Per quanto riguarda le prime, oggi si pensa che l'oggetto che nel 1908 cadde sulla loresta di Tunguska, in Siberia, devastandola e disintegrandocompletamente fosse appunto una piccola cometa, del diametro di qualche decina di metri, Inoltre, sappiamo che sciami di «stelle cadenti» che hanno luogo in determinate epoche dell'anno sono dovuti a minuscole particelle di materiale solido disseminate lungo l'orbita di comete ormai estinte.

Per quanto riguarda gli asteroidi, da tempo i planetologi tengono sott'occhio la popolazione di oggetti Earth-crossing, cioè quell'insieme di piccoli corpi asteroidali che hanno or intersecare l'orbita terrestre. Pur essendo piccoli rispetto a molti degli asteroidi che orbitano nella cosiddetta fascia principale situata oltre l'orbita di Marte (ricordiamo che l'a-steroide più grande, Cerere, ha un diametro di 1000 Km), la maggior parte degli asteroidi Earth-crossing conosciuti ha comunque diametri dell'ordine di qualche chilometro, più che sufficienti a garantire un grosso disastro nella malaugurata eventualità di un impatto col nostro pianeta.

Oggi sappiamo che a causa delle perturbazioni gravitazionali dei pianeti maggiori, gli asteroidi Earth-crossing hanno una vita relativamente breve nel corso di poche centinaia di milioni di anni essi sono desti-nati o ad essere espulsi dal sistema solare, o a collidere con solare interno (Terra compresa). Di conseguenza, visto che l'età del sistema solare è di circa 4 miliardi e mezzo di anni si deve concludere che esiste creazione continua di asteroidi Earth-crossing, per spiegare l'esistenza di quelli che osser-

Una possibilità è che questi





oggetti provengano dalla fascia principale; si sa infatti che, per certe particolari configura-zioni orbitali che i dinamici bazioni gravitazionali esercitate dai pianeti maggiori, specialmente da Giove, sono pardo di modificare profonda-

mente gli elementi orbitali di un asteroide della fascia principale. Come risultato, un og-getto situato in una di queste risonanze può essere pertur-

uno dei più massicci asteroidi della fascia principale: Vesta. Si tratta di un oggetto del dia-metro di più di 500 Km (si trat-ta del terzo asteroide in ordine bato fino al punto di diventare di dimensioni) caratterizzato un Earth-crossing da proprietà insolite di flettività.

Una prova della fondatezza superficiale: in particolare, Vedi dimensioni) caratterizzato '

nel caso delle rocce basaltiche care che il suo suolo è composto in larga misura da materia-le originariamente fuso proveniente dall'interno, molto simicomposizione è stata a lungo di questa ipotesi è venuta negli di questa ipotesi è venuta negli di sta riflette la luce solare in modiunica tra gli asteroidi cono-ultimi tempi dallo studio di di do simile a quanto si osserva della fascia principale,

Una ricostruzione al computer di un asteroide

ed ha invece strette affinità con quella che si è trovata recente mente nel caso di un piccolo numero di asteroidi Earth-crossing e anche con la composise di meteoriti raccolti sulla terra, che prendono il nome di eucriti.

Recentemente, un gruppo di planetologi italiani ha scoperto che Vesta è quasi certamen-te il capostipite di una famiglia è dinamica di asteroidi, e cioè di 🖔 un gruppo di oggetti con caratteristiche orbitali molto simili. che fanno pensare ad un'origine comune. In particolare, si to subito nel passato. Vesta abbia potuto dare origine ad un ! numero di frammenti che sono appunto membri della sua atuale famiglia dinamica. Ora, si può calcolare che lo stesso impatto dovrebbe avere avuto la possibilità di inviare diversi altri frammenti di Vesta in alcune risonanze più importanti, s per cui alcuni di questi potrebbero essere oggi degli asteroidi Earth-crossing. Se questo è vero, sia i meteoriti eucriti, sia gli oggetti Earth-crossing di tipo basaltico, sia gli altri membri della famiglia di Vesta non sarebbero nient'altro che frammenti della superficie basaltitesi è stata confermata in que sti mesi da ulteriori osservazioni di un certo numero di membri della presunta famiglia di Vesta: in tutti i casi, questi og-getti sono risultati essere di composizione basaltica, in accordo con le previsioni dei planetologi italiani.

netologi italiani. Se è vero che alcune meteoriti basaltiche che sono state raccolte in passato sul suolo terrestre provengono dalla superficie di Vesta, ciò significa che in generale la fascia principale degli asteroidi è un importante serbatojo di materiale meteoritico. Ritornando ai discorsi che si facevano all'inizio sul pericolo rappresentato per noi dagli impatti di corpi extraterrestn, si capisce bene per-ché sia attualmente in atto un programma internazionale di osservazioni dedicato alla scoperta e allo studio degli asteroidi Earth-crossing. Augurandoci che non ci debba mai " to troppo grande di Vesta o di

Astronomo.

Un convegno del Cnr su realtà e prospettiva dei sistemi di valutazione dell'anziano nei servizi socio-sanitari in Italia Le esperienze degli altri paesi europei alla luce dei profondi cambiamenti demografici che stanno avvenendo nel mondo

Tutte le chances per vivere bene la terza età

Conoscere l'anziano, valutare correttamente i suoi bisogni, le sue condizioni fisiche e psichiche, significa poter programmare una migliore assistenza e diminuire il rischio di disabilità anche gravi. E la moderna geriatria ha messo più volte in evidenza l'esigenza di interventi integrati: un convegno a Roma esplora tutte le esperienze europee di fronte ad un problema che diventa sempre più pressante.

RITA PROTO

Anziani: non bastano più diagnosi ed interventi farma-cologici, ma occorre valutare i peso di fattori sociali, psichici ed ambientali che influenzano la qualità della vita nella terza età. Questo il filo conduttore dei vari interventi e delle rela zioni presentate nel corso di una giornata di studio su «Realtà e prospettive dei sistemi di valutazione dell'anziano nei valutazione dell'anziano nei servizi socio-sanitari in Italia», che si è svolta il 27 marzo pres-so il Cnr. Un'occasione per da-re i primi risultati del sottopro-getto «Qualità della vita e auto-sufficienza» che fa capo al «progetto finalizzato invec-

chiamento» del Consiglio na-zionale delle Ricerche e per valutare le esperienze straniere in materia di assistenza.

E la necessità di trovare stru-menti di valutazione comuni nelle varie nazioni è stata sot tolineata dal dottor Knight Steel, responsabile del pro-gramma salute degli anziani dell'Oms: «Alla luce dei camdelloms: «Alla luce del cam-biamenti demografici che stanno avvenendo nel mondo – ha detto – occorre determi-nare il fabbisogno di assisten-za e incoraggiare lo sviluppo della medicina geriatrica e la formazione di operatori santta-r. Abbiamo biscapo di inti asrı. Abbiamo bisogno di più as-

ta». Le nuove procedure stan-dardizzate di valutazione sono, in pratica, scale di misura, test, raccolta ragionata di do-mande che esplorano le diverse aree in cui si presentano deficit nell'anziano, come la sfe-ra cognitiva, il tono dell'umore, la nutrizione, le attività quotidiane, il benessere psico-so-ciale. E molti di questi strumenti, riconosciuti a livello internazionale, sono adattabili anche alla realtà italiana. In particolare, il dottor Brant Fries ha illustrato le caratteristiche dello strumento Rai - «Resident Assessment Instrument» utilizzato nelle strutture per anziani non autosufficienti degli Stati Uniti. Consente di arrivare, tramite una valutazione multidimensionale globale a un piano di assistenza individualizzato e si sta sviluppando ın diversi paesi come Svezia, Danimarca, Svizzera, Giappo-ne, Australia, İnghilterra. Sul modello del Rai è nato, nel no-stro paese, il Vaor, che con-sente di valutare lo stato fun-

assicurarla in ogni fase della vi-

zionale degli anziani ospiti delle Residenze Sanitane Assistenziali, sorte sulle ceneri dei vecchi ospizi. Come ha rilevato il dottor Roberto Bernabei, si tratta di uno strumento specifi-co per la gestione assistenziale delle Rsa e copre almeno il 95% dei problemi che pongo-no in queste strutture, favoren-do indagini epidemiologiche e di controllo sulla qualità del-

l'assistenza, Il dottor Paul Pallan, responsabile della Continuing Care Division del ministero della Sa-nità del Brithis Columbia (Canità dei Britinis Columbia (Ca-nada), ha invece illustrato le caratteristiche di quello che può essere considerato uno dei pochi esempi, a livello mondiale, di intervento socio-sanitario integrato. E sembra proprio che i 330 ultra 65enni di questa provincia vivano in di questa provincia vivano in un'isola felice, almeno per quello che riguarda la qualità dell'assistenza. L'intero siste-ma, per chi necessita di un intervento continuativo, è flessibile in base alle esigenze del paziente, a cui viene conserva-to un certo livello di indipendenza e di controllo finanzia-rio. Fondamentale il ruolo del coordinatore (case manager) che si reca a casa dell'anziano, valuta la sua situazione complessiva, lo segue in tutte le fasi successive ed elabora il piano cura insieme con l'équipe de-gli specialisti. Esiste poi un unidipartimento responsabile e i servizi sono pagati dal governo: Lavoriamo da 14 anni a questo programma – ha detto il dottor Pallan – e abbiamo visto che ha avuto un impatto molto rilevante sulla qualità della vita negli anziani.

Questo strumento, secondo quanto ha spiegato il professor Giuseppe Abate, è un'ottima base per impostare, nel nostro paese, un'assistenza domici-liare corretta: In Italia – ha detto - questo intervento che può migliorare la qualità della vita e ridurre i costi assistenziali, viene praticato in modo non organizzato e spesso da perso-nale scarsamente preparato, come ha confermato un'indagine svolta dalla cattedra di r Gerontologia - dell'Università Cattolica di Roma che fa capo

al professor Pierugo Carbo-nin». E si tratta di uno strumento affidabile: lo dimostra una sostanziale concordanza di giudizi espressi da van opera-tori su 130 ultra 65enni segnalati dai medici di base per l'assistenza domiciliare a 3ologna e Pescara. . . .

La realtà assistenziale degli

anziani, nel nostro paese, sta cambiando - profondamente: «Tra il 1988 e il 1991 – ha detto il dottor Marco Pahor illustrando i primi risultati raccolti dal Gifa (Gruppo italiano di far-macovigilanza degli anziani) la percentuale dei ricoveri dei randi vecchi e cioè digli ultra 80enni, è aumentata del 7% arrivando al 30%, si è per 3 ridotta complessivamente la durata delle degenze. Si è visto inoltre che non si verifica, al contrano di quallo che si credo, in "ano di quello che si crede, un "par-cheggio" degli anzini n ospedale nei mesi estivi. In totale, su 6mila ricoveri, quelli non necessari sono solo il 17% mentre quelli incongrui, dovuti spesso a motivazion socio-economiche, sono pari al 4%». «È un momento felice per la ri-

cerca in geriatria – ha detto il dottor Alberto Spagnoli dell'I-stituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano – e ci sono nuovi modelli di assistenza, ma ora si tratta di passare da una epidemiologia contemplativa al cambiamen-to reale delle condizioni degli anziani, considerando che il 35% degli ultra 75enni presen-

ta una disabilità media o lieve e il 5% grave o molto grave. Nel corso del convegno abbiamo poi incontrato la professoressa Rosa Anna Somogyi, docente di statistica sanitaria all'Università La Sapienza di Roma, che ha ricordato l'impegno del manto, il professor Stefano Somogyi, demograto, deceduto 4 anni fa, proprio n-guardo alle condizioni di vita degli anziani nelle strutture as-sistenziali: «Fin dagli inizi degli anni 60 – ci ha detto – il suo interesse è stato rivolto alle nuove esigenze degli anzlani, il cui i numero andava i progressiva-mente aumentando, distinguendo tra la terza età, com-presa tra 165 e gli 80 anni e la quarta età, per le persone do-po gli 80 anni».